

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

I consigli per l'acquisto delle piante da frutto da mettere a dimora a novembre

Vengono date alcune importanti indicazioni per chi si accinge ad acquistare e a mettere a dimora delle piante da frutto, ricordando prima di tutto i motivi per i quali è consigliata la piantagione autunnale della maggior parte delle specie (ad eccezione di quelle che potrebbero essere danneggiate dal freddo invernale) e suggerendo quali controlli effettuare sulle piante al momento dell'acquisto

Con l'autunno arriva il momento più propizio per mettere a dimora nuovi alberi da frutto. Chi si accinge a questo lavoro deve compiere alcune scelte determinanti per avere in futuro delle piante sane e produttive. Ecco qui un utile promemoria per affrontare il problema.

MEGLIO PIANTARE IN AUTUNNO

Per prima cosa ricordiamo che è preferibile effettuare in autunno l'acquisto delle piante (astoni) e la loro piantagione per tre ragioni principali:

- potrete mettere a dimora la pianta a brevissima scadenza dalla sua estirpazione dal vivaio, evitando così il rischio di acquistare un astone che, se conservato a lungo fuori terra, potrebbe risultare disidratato. Un astone mal conservato rischia di non attecchire (una parziale disidratazione si può eliminare tenendo l'apparato radicale dell'astone in acqua per un paio di giorni);
- avrete un attecchimento più facile e sicuro poiché la terra si assesterà bene intorno alle radici grazie alle piogge invernali;



L'autunno è il momento migliore per l'acquisto e la messa a dimora degli alberi da frutto

- la pianta «partirà» con la nuova vegetazione non appena la temperatura dell'aria ricomincerà ad elevarsi alla fine dell'inverno e potrà, durante l'anno, raggiungere tutto lo sviluppo consentito dalla sua capacità vegetativa. Invece, ponendo a dimora la pianta a fine inverno, anche se in ottime condizioni, il periodo disponibile nell'arco dell'anno per l'attività vegetativa risulta più breve poiché la «partenza» è inevitabilmente più tardiva.

⚠ Naturalmente questo non vale per le specie che potrebbero essere danneggiate dal freddo invernale, come il fico, il kaki, l'olivo, il nespolo del Giappone, per le quali è preferibile la messa a dimora in primavera.

ce, è una componente essenziale di un albero da frutto, non solo perché gli fornisce le radici, ma perché può influenzare in vario modo le sue caratteristiche e favorire la sua adattabilità all'ambiente in cui dovrà vivere. Può infatti modificarne la vigoria, anticipare l'entrata in produzione, anticipare o ritardare la maturazione dei frutti.

Altri vantaggi non indifferenti sono rappresentati dalla possibilità di consentire l'adattabilità al terreno, per esempio quando questo è troppo calcareo oppure argilloso, o di superare i problemi connessi con determinati parassiti e malattie.

L'influenza sulla vigoria è uno degli effetti più evidenti che possono essere esercitati dal portinnesto; ne sono tipici esempi alcuni portinnesti del ciliegio e del melo che danno luogo ad alberi di dimensioni contenute, così come fa il cotogno quando è usato come portinnesto del pero. Inoltre la diminuzione di vigoria è quasi sempre accompagnata da un aumento della produzione e da un miglioramento della sua qualità. Quindi al vivaio devono essere specificate tutte le esigenze che il portinnesto deve soddisfare per assicurare i vantaggi sopra ricordati.

OSSERVATE BENE LE PIANTE

Al momento dell'acquisto, dovete attentamente osservare l'astone, il quale deve possedere i seguenti requisiti:

- deve essere ben lignificato fino in cima; l'altezza ha importanza relativa; non di rado, astoni molto lunghi non sono ben lignificati perché cresciuti con troppo concime e troppa acqua e possono essere danneggiati dal freddo invernale;
- non deve presentare scudetti di cocciniglie;
- il diametro sopra il punto di innesto deve essere solo di poco inferiore al diametro sotto quel punto, altrimenti la pianta potrebbe essere affetta da qualche malanno;
- l'apparato radicale deve essere ben sviluppato ed esente da tumori;
- la pianta deve portare un cartellino sul quale compaiono l'anno di produzione, il nome della varietà e del portinnesto, la certificazione di esenzione da virus («virus esente») e il nome dell'ente che ha effettuato tale certificazione.

Giorgio Bargioni

Controlli al momento dell'acquisto delle piante.

Al momento dell'acquisto degli astoni controllate che non siano presenti scudetti di cocciniglie (1); che il diametro sopra il punto di innesto sia solo di poco inferiore al diametro sotto quel punto (2); che l'apparato radicale sia ben sviluppato ed esente da tumori (3); che la pianta sia munita di cartellino riportante il nome della varietà e del portinnesto, la certificazione di esenzione da virus («virus esente»), il nome dell'ente che ha effettuato tale certificazione, e l'anno di produzione (4)



OCCHIO AL PORTINNESTO!

Una persona qualunque che vuole procurarsi una pianta da frutto (di melo, pesco, pero, albicocco, arancio, ecc.) chiede di solito al vivaio una varietà che maturi in un determinato periodo dell'anno, che dia frutti buoni, che non abbia bisogno di tanti trattamenti antiparassitari, eccetera. Ma è raro che chieda se quella pianta è innestata su un portinnesto adatto al terreno e a tutte le condizioni in cui la pianta dovrà vivere.

Il portinnesto, inve-

